

## **Popolo e Libertà**

**Sottotitolo:** Settimanale dell'Alto Milanese. Poi, Settimanale dei Partiti popolari dell'Alto Milanese (dal n. 88 del 19 settembre 1903). Poi, Settimanale dell'Alto Milanese (dal n. 102 del 2 gennaio 1904). Poi, Settimanale socialista (dal n. 104 del 16 gennaio 1904).

**Luogo di pubblicazione:** Gallarate.

**Luogo di stampa:** Varese. Gallarate (dal n. 19 del 24 maggio 1902). Varese (dal n. 219 del 31 marzo 1906).

**Tipografia:** Tipografia Eredi Macchi. Tipografia Lazzati (dal n. 19 del 24 maggio 1902). Stab. Arti Grafiche "La Prealpina" (dal n. 219 del 31 marzo 1906). Stab. Tipografico Virgilio (dal n. 232 del 28 luglio 1906).

**Durata:** A. 1, n. 1, 25 gennaio 1902 – A. 5, n. 238, 2 settembre 1906.

Il 18 gennaio 1902 venne però pubblicato un numero unico col sottotitolo "Giornale dell'Alto Milanese". Alcuni numeri sono stati sequestrati a causa delle posizioni politiche assunte dal periodico riguardo alcune tematiche.

**Periodicità:** settimanale.

**Direttore:** Francesco Buffoni (dal n. 19 del 24 maggio 1902 al n. 89 del 26 settembre 1903). Nei numeri seguenti non compare più il nome del direttore.

**Gerente responsabile:** Narciso Calvetti. Michele Rossi (dal n. 19 del 24 maggio 1902). Alessandro Martegani, redattore responsabile (dal n. 139 del 24 settembre 1904). Francesco Berruti, redattore responsabile (dal n. 151 del 17 dicembre 1904). Natale Della Bella, redattore responsabile (dal n. 160 del 18 febbraio 1905). Rodolfo Massironi, redattore responsabile (dal n. 189 del 9 settembre 1905). Giovanni Bitelli (dal n. 232 del 28 luglio 1906).

**Formato:** 47 cm

**Collocazione:** Biblioteca Civica di Gallarate (25 gennaio 1902 – 2 settembre 1906). La collezione è quasi completa perché mancano alcuni numeri delle annate 1904-1905-1906. Biblioteca Nazionale Braidense (25 gennaio 1902 – 2 settembre 1906), lacune. Biblioteca Nazionale di Firenze.

**Collaboratori:** Ines Oddone Bitelli, Giovanni Bitelli, T. Antonio Tonello, Silvio Picozzi, Paola Lombroso, Teodoro Monicelli, Fosca Stangher Contin, Luciano Torriani.

**Note descrittive:** "Popolo e Libertà", appartenente all'area repubblicana e poi socialista, si presentò ai lettori informandoli di voler mantenere il programma dell'edizione gallaratese del "Cacciatore delle Alpi", che aveva terminato le pubblicazioni il 2 gennaio 1902. L'articolo pose l'accento sul nome dato al settimanale, "Popolo e Libertà", che, secondo i redattori, ben sintetizzava gli obiettivi politici del programma: "*sovranità popolare ed emancipazione del proletariato*". Non sarebbero mancate rubriche dedicate all'arte e alla storia locale né articoli riguardanti la politica e l'economia. La presenza del nuovo periodico, inoltre, avrebbe permesso agli esponenti radicali di dare particolare spazio alle questioni prettamente locali, riguardanti l'Alto Milanese.<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Art. pubblicato nel numero unico, "Popolo e Libertà", 18 gennaio 1902.

Il giornale comparve sulla scena giornalistica gallaratese per iniziativa di Francesco Buffoni in un clima politico segnato dall'unione dei partiti di sinistra (repubblicani mazziniani, socialisti e radicali) contro la fazione clerico-moderata per la vittoria alle elezioni amministrative del 1902. Le elezioni vennero vinte dalla coalizione repubblicana-radicale-socialista che ottenne così un seggio al Consiglio provinciale e il governo del comune di Gallarate. Buffoni all'epoca era repubblicano ma stava già attraversando quella crisi che lo portò ad aderire alle idee socialiste. Ciò ebbe delle conseguenze sull'indirizzo politico di "Popolo e Libertà" che il 2 gennaio 1904 annunciò la sua trasformazione in settimanale socialista.<sup>2</sup> Buffoni aveva lasciato la direzione nel settembre 1903 ma continuava a collaborare con il periodico.<sup>3</sup> Il cambio di indirizzo indusse il giornale a pubblicare un articolo in cui emerse chiaramente il nuovo orientamento politico: il settimanale avrebbe svolto "la sua azione di propaganda e di critica rispecchiando [...] il movimento proletario e socialista, le sue agitazioni, le sue domande, le sue conquiste quotidiane, proiettando e studiando dal punto di vista proletario e socialista gli avvenimenti e le questioni locali".<sup>4</sup>

Essendo un organo politico, "Popolo e Libertà" seguì con interesse gli scioperi operai e le elezioni politiche e amministrative.<sup>5</sup>

Il giornale comunicò ai lettori la cessazione delle pubblicazioni per questioni finanziarie decisa dal Congresso collegiale socialista di Gallarate, informandoli della nomina di una commissione incaricata di estinguere il debito in vista di una raccolta fondi che permetta di pubblicare nuovamente il periodico. L'appello fu accolto, offrendo ai socialisti l'occasione di fondare nel 1907 un nuovo periodico chiamato "La Lotta di Classe".<sup>6</sup>

**Fonti bibliografiche:** Luigi Ambrosoli *I Periodici operai e socialisti di Varese dal 1860 al 1826*, SugarCo Edizioni, Milano 1975 pp. 54-58, Giuseppe Macchi, *La stampa periodica gallaratese*, Tip. Ditta Domenico Ferrario, Gallarate 1941 pp. 47-52.

**Altro:**

---

<sup>2</sup> Luigi Ambrosoli *I Periodici operai e socialisti di Varese dal 1860 al 1826*, SugarCo Edizioni, Milano 1975 pag. 56.

<sup>3</sup> Giuseppe Macchi, *La stampa periodica gallaratese*, Tip. Ditta Domenico Ferrario, Gallarate 1941 pag. 49.

<sup>4</sup> Art. *Vita Nuova*, "Popolo e Libertà", n. 102, 2 gennaio 1904.

<sup>5</sup> Luigi Ambrosoli, *I Periodici operai...*, pp. 56-57.

<sup>6</sup> Giuseppe Macchi, *La stampa periodica...*, pag. 52.